

Moscato, in Oltrepo è vero boom: si pagano anche 110 euro a quintale

Volpara, il presidente Rossetti: «Per i 'rossi' è presto per i pronostici»

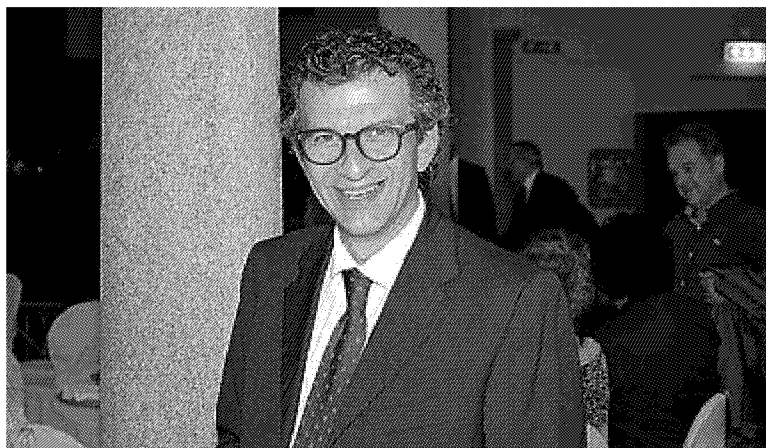
di PIERANGELA RAVIZZA
- VOLPARA -

QUI, tra i vigneti, si sono inventati anche il Tempio del Moscato. Più che un requiem come qualcuno aveva sentenziato una ventina di anni fa, troppo presto e senza fare i conti con la volubilità del mercato è, invece, oggi, il simbolo del nuovo boom. Cercasi Moscato disperatamente. Anche a costo di pagarlo fino a 110 euro al quintale che, stando agli operatori del settore, è quasi il doppio del pregiato Pinot che, se non fa parte del prodotto altamente selezionato e raccolto in cassetta, vale circa 65 euro, sempre al quintale (se selezionato anche 80 euro). «Mi ricordo – conferma il presidente del Consorzio tutela vini Oltrepo, Michele Rossetti –, fino a una decina di anni fa c'erano agricoltori che andavano in giro a offrire, quasi implorando, il Moscato a 35 euro al quintale». Adesso vale il triplo, non si sa con precisione quanto se ne produca ancora, certamente ci sono viticoltori che stanno pensando di ritornare all'antico ovvero agli anni Settanta del secolo scorso, reimpian-

tando Moscato. «Ma – avverte Rossetti –, per arrivare in produzione, un vigneto ha bisogno di almeno cinque anni. E nel 2021 ci sarà ancora questa tendenza?». Ad Asti dove, da sempre, il Moscato è un vino simbolo, ne sono convinti al punto che, pur di incrementare la già crescente quota di mercato in Usa e Canada, hanno approvato un nuovo disciplinare che consentirà di produrre anche un Moscato demi sec, con un terzo di contenuto di zucchero rispetto ad ora. «Vero e noto – aggiunge Mario Maffi, decano e super esperto degli enologi dell'Oltrepo Pavese –, negli ultimi cinque anni, il Moscato ha di gran lunga, come quotazione, superato il Pinot». Un'autentica capriola, in fatto di valore, rispetto a quanto succedeva 50 anni fa. E non solo per il Moscato: anche i vini rossi dolci, come il Sangue di

Giuda stanno andando a gonfie vele. Non a caso la produzione di questo vino, negli ultimi tre anni, è passata da quasi 13mila ettolitri a 19mila. Non molto su oltre un milione e trecentomila ettolitri in Oltrepo, ma l'unico con segno più (in media +13,4% all'anno).

E CON la vendemmia in pieno svolgimento, quali sono le tendenze per le altre uve, rosse in particolare? «Presto per dirlo per le uve rosse – afferma Rossetti –, ma non ci dovremmo discostare dai valori dello scorso anno con una media fra i 60 ed i 65 euro al quintale». Mario Maffi, a sua volta, pronostica: «Ci sarà un calo del 10-15% in quantità rispetto allo scorso anno, dovuto, non tanto alla siccità di quest'ultimo periodo, bensì agli effetti della forte escursione termica che si è avuta nella scorsa primavera dove ne hanno risentito alcune varietà come la croatina». La minor produzione potrebbe giovare ai prezzi delle uve, ma con effetti di pochi euro: «Pochi – afferma un viticoltore – ma essenziali, perchè, ormai tutto si regge su una piccola differenza e non sempre si riesce a far quadrare i conti».



VENDEMMIA Michele Rossetti, 48 anni, del Consorzio tutela vini

PAVIA E PROVINCIA

Moscato, in Oltrepo è vero boom: si pagano anche 110 euro a quintale

Cerchiamo volontari per testare una nuova linea di apparecchi acustici

AudioMagica